ASL 3 GENOVESE

ALLEGATO 0

DUVRI PRELIMINARE (PROTOTIPO)

(Individuazione preliminare dei rischi da interferenza)

Sede legale Via Bertani, 4 – 16125 GENOVA
Cod. Fisc/P.I.V:A. 03399650104
tel. 010/84911
protocollo@pec.asl3.liguria.it

ASL 3 GENOVESE

INDICE

1. PREMESSA 3

1.1. Sospensione lavori 3

2. AZIENDA COMMITTENTE 4

3. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO 5

4. FATTORI IN GRADO DI DARE ORIGINE A RISCHI DA INTERFERENZA E RELATIVE MISURE PREVENTIVE / NORME DI "BUON COMPORTAMENTO" 5

4.1. Vie di fuga e uscite di sicurezza 6
4.2. Barriere architettoniche / presenza di ostacoli 7
4.3. Rischio inciampo, scivolamento, urto, caduta e compressioni 7
4.4. Superfici bagnate nei luoghi di lavoro 8
4.5. Rischio caduta materiali dall'alto 8
4.6. Rischio taglio, abrasioni, ustioni e punture 9
4.8. Accesso degli automezzi, mezzi alimentati a gpl e macchine operatrici 10
4.9. Apparecchi elettrici, collegamenti alla rete elettrica, interventi sugli impianti elettrici delle sedi della stazione appaltante 10
4.10. Rischio da elettrocuzione 11
4.11. Interruzione alla fornitura di energia elettrica, gas e acqua 12
4.20. Acquisti e forniture da installare nell'ambito dei luoghi di lavoro della stazione appaltante 12
4.22. Emergenza gas 12
4.25. Sovraccarichi 13
4.28. Emergenza allagamento 13
4.30. Rumore e vibrazioni 13
4.32. Fiamme libere 14
4.33. Informazione ai lavoratori dipendenti della stazione appaltante e/o delle altre imprese 14
4.34. Comportamenti dei dipendenti della stazione appaltante e/o delle altre imprese 14
4.35. Emergenza 15
4.36. Rifiuti 15
4.37. Comportamenti dei dipendenti della stazione appaltante e/o delle altre imprese in caso di aggressioni e/o violenza a causa di rapina 16

5. SOPRALLUOGO CONGIUNTO 17

6. COSTI RELATIVI ALLA SICUREZZA 17

7. RISCHI DA INTERFERENZE INDIVIDUATI PRELIMINARMENTE 18

7.1. Scheda interferenze 19

Sede legale Via Bertani, 4 – 16125 GENOVA tel. 010/84911 protocollo@pec.asl3.liguria.it
Cod. Fisc/P.I.V:A. 03399650104

1. PREMESSA

Il presente documento di valutazione contiene le principali informazioni/prescrizioni preliminari in materia di sicurezza da fornire all'impresa appaltatrice o ai lavoratori autonomi in merito ai rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza da adottare in ottemperanza all'art. 26, comma 1 lettera b, D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

In base a tale articolo è obbligo del datore di lavoro committente promuovere la cooperazione e il coordinamento tra le varie imprese appaltatrici elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure finalizzate all'eliminazione o, ove ciò non è possibile, alla riduzione al minimo dei rischi da interferenze. Tale documento deve essere allegato al contratto di appalto o d'opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. In particolare i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori, devono:

- cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Prima dell'affidamento dei lavori occorre:

- verificare l'idoneità tecnico-professionale dell'impresa appaltatrice o del lavoratore autonomo, attraverso la acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato e dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico-professionale;
- integrare il contratto con il documento unico di valutazione dei rischi che sarà costituito dal presente documento, eventualmente modificato ed integrato con le specifiche informazioni relative alle interferenze sulle lavorazioni che la ditta appaltatrice dovrà esplicitare in sede di gara.

La ditta appaltatrice dovrà produrre un proprio piano operativo sui rischi connessi alle attività specifiche coordinato con il DVR unico definitivo.

La ditta appaltatrice dovrà segnalare tempestivamente l'esigenza di spazi/locali da adibire a spogliatoio adeguati per il personale impegnato nell'appalto, oltre a locali tecnici necessari per l'espletamento dell'attività.

1.1. Sospensione lavori

In caso di inosservanza di norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori il RUP e/o il Responsabile del Servizio Istruttore (o suo delegato) e/o il Responsabile del Servizio Gestore (o suo delegato) potrà ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

Per sospensioni dovute a pericolo grave ed imminente il Committente non riconoscerà alcun compenso o indennizzo all'Appaltatore.

Sede legale Via Bertani, 4 – 16125 GENOVA tel. 010/84911 protocollo@pec.asl3.liguria.it
Cod. Fisc/P.I.V:A. 03399650104

2. AZIENDA COMMITTENTE

RAGIONE SOCIALE	ASL 3 Genovese
CODICE FISCALE/ PARTITA IVA	03399650104
DATORE DI LAVORO	Dott. Corrado Bedogni
SEDE LEGALE	Via Bertani, 4 – 16125 Genova
RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Ing. Benedetto Macciò
MEDICO COMPETENTE	Dott. Massimo Montemanni – Dott. Emilio Vecchiato – Dott.ssa Clelia Pedretti.
RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	Ferrari Anna - Conti Marina - Iannuzzi Mario – Montaruli Roberto - Pastanella Raffaele - Rivolta Carlo - Serra Luigi Spiga Annamaria - Sportiello Caterina - Banchieri Roberto – Giuliana Angelo – Daus Daniela – Sturlese Renato - Pibiri Angelo – Superina Ileana
RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO (RUP)	
RESPONSABILE SERVIZIO ISTRUTTORE (o suo delegato)	
RESPONSABILE SERVIZIO GESTORE (o suo delegato)	
DELEGATO AZIENDALE PREPOSTO ALLA SUPERVISIONE DEL SERVIZIO SVOLTO DALLA DITTA APPALTATRICE	
REFERENTE AZIENDALE	

Sede legale Via Bertani, 4 – 16125 GENOVA tel. 010/84911 protocollo@pec.asl3.liguria.it
Cod. Fisc/P.I.V:A. 03399650104

3. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO

Oggetto dell'appalto:

Durata dei lavori:

4. FATTORI IN GRADO DI DARE ORIGINE A RISCHI DA INTERFERENZA E RELATIVE MISURE PREVENTIVE / NORME DI "BUON COMPORTAMENTO"

In relazione a quanto previsto dalla normativa di igiene e sicurezza sul lavoro e dell'articolo 26 del D.L.vo 81/08 ("Testo unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro"), alla particolare attività svolta dall'Azienda Sanitaria N. 3 Genovese, vengono fornite informazioni, disposizioni e norme comportamentali al fine di garantire la salute e la sicurezza dei dipendenti, dei degenti e comunque delle persone che accedono alle strutture aziendali, nonché al fine di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori (dipendenti, autonomi) delle Ditte, Enti ed Associazioni, dei Professionisti, dei Consulenti e delle persone che a qualsiasi titolo operano nelle strutture aziendali.

In particolare presso le strutture (stabilimenti ospedalieri e presidi territoriali) della Azienda Sanitaria N.3 Genovese quotidianamente, oltre ai pazienti (in regime di ricovero e/o per visite ambulatoriali), ai visitatori (parenti e/o accompagnatori dei pazienti), al personale aziendale, accede:

- personale delle Associazioni di Volontariato (Croce Rossa e altre Croci, AVO, ADMO etc.);
- personale delle ditte esterne che gestiscono la pulizia, servizio di distribuzione e ritiro biancheria;
- personale adibito alla prenotazione pasti, alle cucine, alla distribuzione pasti ed al ritiro vassoi;
- personale adibito al trasporto e consegna farmaci;
- personale adibito al trasporto di materiale vario;
- personale adibito alla vigilanza ed accoglienza;
- informatori farmaceutici e/o consulenti.

Inoltre per periodi che possono variare da poche ore a giorni/mesi/anni, operano presso le strutture aziendali ditte addette:

- alla manutenzione o installazione di impianti, macchine ed attrezzature;
- al ritiro rifiuti;
- allo scarico e/o carico merci;
- alla realizzazione di opere edili.

Tali attività possono generare potenziali rischi da interferenze:

- con le attività **nei locali aziendali**;
- con le attività **nelle aree esterne** (es. cortili).

Al fine di eliminare o ridurre al minimo tali rischi occorre seguire le successive indicazioni e segnalare prontamente al RUP e/o al Responsabile del Servizio Istruttore (o suo delegato) e/o al Responsabile del Servizio Gestore (o suo delegato), eventuali manchevolezze e richiedere informazioni in caso di dubbio.

Sede legale Via Bertani, 4 – 16125 GENOVA tel. 010/84911 protocollo@pec.asl3.liguria.it
Cod. Fisc/P.I.V:A. 03399650104

Eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza in grado di dar luogo ad un pericolo grave ed immediato daranno il diritto al RUP e/o al Responsabile del Servizio Istruttore (o suo delegato) e/o al Responsabile del Servizio Gestore (o suo delegato) di interrompere immediatamente i lavori.

Il RUP e/o il Responsabile del Servizio Istruttore (o suo delegato) e/o il Responsabile del Servizio Gestore (o suo delegato) presso la/e Sede/i ed il Rappresentante del Cantiere presso la sede di svolgimento del lavoro (quest'ultimo designato dall'Appaltatore per il Coordinamento degli stessi lavori affidati in appalto) potranno interrompere le attività qualora non le ritenessero più sicure per sopraggiunte nuove interferenze.

Di seguito vengono dunque elencati alcuni fattori in grado di dare origine a rischi da interferenza con personale/mezzi/beni della Azienda Appaltante e/o altre aziende e le relative misure preventive. Tale elenco non può considerarsi esaustivo ma è finalizzato a fornire indicazioni generali e/o norme di "buon comportamento" atte ad eliminare e/o ridurre i più frequenti rischi da interferenza (come previsto dalla vigente normativa).

Per una valutazione più dettagliata dei rischi presenti presso le strutture della Azienda Sanitaria N.3 Genovese verrà trasmesso alla ditta aggiudicataria il documento denominato *"ABC delle procedure di sicurezza relativi ai rischi presenti nelle strutture sanitarie ad uso dei dipendenti delle Ditte Appaltatrici"* fornito all'allegato n. 3.

Per una panoramica di indicazioni sulla prevenzione incendi e sul comportamento da tenere nell'eventualità si verificasse una situazione di emergenza verrà trasmesso alla ditta aggiudicataria il documento denominato *"Opuscolo Antincendio"* fornito all'allegato n. 4.

Si ricorda inoltre che i Datori di lavoro, i Responsabili, i Responsabili delle Ditte, Enti ed Associazioni ed i Lavoratori autonomi, i Professionisti, i Consulenti ed il Personale che a qualsiasi titolo opera presso l'Azienda, oltre attenersi alle vigenti normative ed alla seguenti disposizioni, devono informare preventivamente i dipendenti sui rischi generali e specifici e provvedere alla loro formazione ed addestramento.

4.1. Vie di fuga e uscite di sicurezza

Le Ditte che intervengono negli edifici della Stazione Appaltante devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando preventivamente al RUP ed al Servizio Prevenzione e Protezione della Stazione Appaltante la necessità di eventuali modifiche (anche temporanee) richieste dallo svolgimento degli interventi.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali da garantire una facile percorribilità da parte delle persone in caso di emergenza. In particolare devono rimanere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da depositi di materiale di qualsiasi genere (anche temporanei).

L'impresa che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche, elettriche e del gas.

L'impresa deve inoltre essere informata sui responsabili ed addetti alla gestione delle emergenze, nell'ambito delle Sedi dove si interviene.

Sede legale Via Bertani, 4 – 16125 GENOVA tel. 010/84911 protocollo@pec.asl3.liguria.it
Cod. Fisc/P.I.V:A. 03399650104

I mezzi di estinzione devono essere sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi da ostacoli.

I Responsabili delle Sedi, nell'ambito delle quali si svolgono lavorazioni continuative con presenza di cantieri temporanei, devono essere a conoscenza del recapito dei Responsabili dell'Impresa appaltatrice per il verificarsi di problematiche o situazioni di emergenza connesse con la presenza del cantiere stesso.

4.2. Barriere architettoniche / presenza di ostacoli

L'attuazione degli interventi e l'installazione del cantiere non devono creare barriere architettoniche o ostacoli alla percorrenza dei luoghi della Stazione Appaltante non assoggettati all'intervento. Occorre pertanto individuare e contemporaneamente predisporre per gli utenti percorsi alternativi e sicuri, adeguatamente segnalati. Attrezzature e materiali di cantiere dovranno essere collocate in modo tale da non costituire rischio di inciampo. In particolare non dovranno essere depositate presso accessi, passaggi, vie di fuga. Al termine delle lavorazioni tutte le attrezzature/utensili dovranno essere raccolti e rimossi.

Se gli interventi richiedono l'apertura di botole, cavedii, sottopassaggi e simili, la ditta appaltatrice dovrà predisporre specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio e/o garantire la continua presenza di persone a presidio.

In presenza di impianti di sollevamento la ditta appaltatrice dovrà posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione.

4.3. Rischio inciampo, scivolamento, urto, caduta e compressioni

Non si può escludere un potenziale rischio di caduta, scivolamento, urto ed inciampo in tutti i luoghi di lavoro. Occorre prestare particolare attenzione nel percorrere le scale o le rampe, nei cortili interni e nelle aree comuni, nei locali tecnici, nelle officine, compresi ambienti sanitari (rischio di cavi sul pavimento, apparecchiature elettromedicali che rendono difficoltoso il transito e che hanno cavi di collegamento con il paziente) e luoghi con possibile presenza di acqua sul pavimento (ad esempio i bagni, i locali o le zone in cui è in corso il lavaggio o si è in attesa di asciugatura, ecc.).

Al fine di evitare o ridurre al minimo i rischi occorre:

- indossare costantemente le scarpe antinfortunistiche;
- mantenere i luoghi di lavoro puliti e ordinati e rimuovere i materiali non utilizzati;
- segnalare eventuali ostacoli non rimuovibili lungo i percorsi;
- accatastare il materiale in modo che da evitare cadute o scivolamenti o intralcio alla circolazione delle persone e dei mezzi;
- non accatastare a terra il materiale;
- prestare particolare attenzione nei luoghi potenzialmente più a rischio come ad esempio i servizi igienici, le scale, i cortili, le terrazze, i locali ad uso medico e le sale operatorie in cui vi sono apparecchiature mobili collegate a cavi o tubazioni stese sui pavimenti;
- non installare cavi e prolunghe che attraversino le normali zone di transito;
- vigilare affinché le zone bagnate siano adeguatamente segnalate (ad esempio con trespoli riportanti l'avvertimento) o sia impedito l'accesso durante la fase di asciugatura;
- segnalare qualunque carenza o difetto riscontrato nella struttura, nelle apparecchiature, nelle procedure, ecc.;
- prestare particolare attenzione nei locali con spazi ridotti o resi disagevoli dalla presenza di arredi o attrezzature, o in corrispondenza di incroci dei corridoi o di uscite da ascensori o locali;

Sede legale Via Bertani, 4 – 16125 GENOVA tel. 010/84911 protocollo@pec.asl3.liguria.it
Cod. Fisc/P.I.V.A. 03399650104

- nei percorsi con visibilità ridotta, l'operatore deve porsi davanti al mezzo di trasporto, in modo tale da avere maggiore visibilità;
- in particolare, nell'uscire dagli ascensori, occorre che esca per primo l'operatore (aprendo molto lentamente le porte nel caso di "porte a spinta verso l'esterno") e in un secondo momento, verificata l'assenza di transito di persone o altri mezzi di trasporto di persone o materiali, spingere il mezzo di trasporto posizionandolo successivamente a lato del corridoio per procedere alla chiusura delle porte;
- adottare gli accorgimenti di cui al precedente punto negli ingressi ed uscite da qualsiasi locale;
- nel caso di sosta, posizionare il mezzo di trasporto o il materiale in modo da non creare intralcio od ostacolo a persone o altri mezzi di trasporto;
- i cavi lasciati liberi sul pavimento possono costituire, tra l'altro, rischio di inciampo pertanto occorre farli passare nelle apposite canaline o provvedere ad ancorarli in modo idoneo;
- effettuare particolare attenzione per evitare urti, soprattutto qualora si debba lavorare in condizioni, locali ed ambienti scomodi (cortili, sottotetti, ecc.);
- manovrare le porte scorrevoli degli armadi utilizzando la maniglia e maneggiare scale doppie e sgabelli con gambe pieghevoli con particolare attenzione per evitare schiacciamenti delle dita;
- durante le operazioni di pulizia, effettuate da personale della Ditta esterna, o per accidentale versamento di liquidi il pavimento può risultare bagnato/umido, si deve dunque prestare particolare attenzione nei luoghi potenzialmente più a rischio come ad esempio i servizi igienici;
- non transitare nelle zone in cui è in corso il lavaggio;
- si ricorda che i mobili, gli arredi e la strumentazione devono essere disposti in modo da consentire agevoli spostamenti e minimizzare il rischio di urto e inciampo. E' necessario richiudere le ante degli armadi, i cassetti delle scrivanie o dei classificatori, togliendo anche eventuali chiavi sporgenti, affinché non costituiscano una causa potenziale d'urto;
- utilizzare carrelli o contenitori in plastica per il trasporto di materiali; qualora si trasporti materiali senza l'ausilio di detti mezzi il materiale deve essere saldamente trattenuto e una mano deve essere libera (non trasporti anch'essa del materiale) al fine di effettuare altre manovre (ad esempio apertura e/o chiusura delle porte, tenersi ad un mancorrente, ecc.) in sicurezza;
- utilizzare il casco antinfortunistico nei luoghi ristretti in cui è possibile urtare con il capo parti fisse;
- prestare particolare attenzione e segnalare il rischio in tutti i luoghi di normale transito (anche all'interno dei locali) dove vi è il rischio di urto;
- sostituire periodicamente i gommini degli sgabelli per garantirne l'antiscivolo;
- segnalare i pericoli e segregare le zone di lavoro predisposte dal vs. personale in accordo con l'Azienda.

4.4. Superfici bagnate nei luoghi di lavoro

In particolare l'impresa esecutrice deve segnalare tempestivamente, attraverso specifica segnaletica, le superfici di transito che dovessero risultare bagnate e quindi a rischio scivolamento sia per i lavoratori che per l'utenza.

4.5. Rischio caduta materiali dall'alto

Per gli interventi eseguiti in quota la ditta appaltatrice dovrà provvedere alla segregazione, quindi al divieto di passare o sostare sotto tali postazioni.

Nel caso sia necessario consentire la sosta ed il transito di persone terze nelle aree sottostanti la zona oggetto dell'intervento in quota la ditta appaltatrice dovrà mettere in atto protezioni, delimitazioni e segnaletica richiamante il pericolo e/o dovrà garantire la continua presenza di persone a presidio.

Sede legale Via Bertani, 4 - 16125 GENOVA tel. 010/84911 protocollo@pec.asl3.liguria.it
Cod. Fisc/P.I.V:A. 03399650104

Tutte le opere provvisionali e le scale necessarie allo svolgimento degli interventi dovranno essere allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti.

Al fine di evitare o ridurre al minimo il rischio di caduta di gravi occorre comunque eseguire quanto di seguito indicato:

- accatastare il materiale in modo che lo stesso non possa cadere o scivolare;
- indossare scarpe antinfortunistiche e casco antinfortunistico per i lavori dove vi è il concreto rischio di caduta di materiale dall'alto;
- stoccare il materiale sui carrelli in modo tale che non possa cadere;
- disporre i raccoglitori e la documentazione negli armadi o nelle scaffalature partendo dai piani più bassi per ottenere una corretta distribuzione dei pesi al fine di evitare ribaltamenti;
- disporre i colli di maggior peso e frequente utilizzo sui ripiani intermedi delle scaffalature;
- se si devono effettuare attività sulle scale semplici o doppie con l'utilizzo di utensili o attrezzi di lavoro, occorre che gli stessi siano sistemati in appositi contenitori e la persona che eventualmente trattiene la scala al piede deve indossare il casco si protezione.

4.6. Rischio taglio, abrasioni, ustioni e punture

Non si può escludere un potenziale rischio di taglio, abrasioni ed ustioni in tutti i luoghi di lavoro. Occorre prestare particolare attenzione nei locali tecnici, nelle sale operatorie, reparti chirurgici, magazzini, nelle officine, nella centrale termica e locali ad essa afferenti, cucine e mense, ecc.

Al fine di evitare o ridurre al minimo i rischi, occorre eseguire quanto di seguito indicato:

- al fine di evitare il rischio di abrasioni e tagli indossare le scarpe antinfortunistiche, utilizzare guanti antitaglio e accatastare il materiale in modo che lo stesso non possa cadere o scivolare;
- al fine di evitare il rischio ustioni indossare appositi guanti resistenti al calore, indumenti con maniche lunghe e, per il personale addetto alla manutenzione, il casco di protezione nei luoghi in cui vi sia il pericolo di ustione;
- alcuni strumenti sia sanitari che tecnici possono essere taglienti (per sé e per gli altri colleghi). Occorre quindi prestare la massima attenzione durante l'utilizzo ed usare i dispositivi di protezione individuale;
- il trasporto di materiale che in caso di caduta può provocare tagli, ustioni o comunque danni alla persona deve avvenire con carrelli o in contenitori in plastica preferibilmente chiusi;
- se non strettamente necessario, è vietato l'utilizzo di piastre elettriche. Se utilizzate, oltre all'autorizzazione da parte dell'Azienda, occorre prestare attenzione in quanto il contatto accidentale può provocare ustioni. Si raccomanda di non depositare sulle piastre, anche se spente, alcun materiale. Spegnere sempre le piastre dopo l'uso, evitando di abbandonare sulle stesse le stoviglie o gli accessori usati (es. caffettiere). Non riscaldare il cibo direttamente sulla piastra (ad esempio proteggendolo con la carta stagnola), ma utilizzare sempre appositi contenitori (pentole, pentolini in acciaio);
- prestare inoltre particolare attenzione nell'utilizzo del forno a microonde al fine di non ustionarsi, ustionare altri o provocare incendi o esplosione di contenitori posti all'interno. A tal fine occorre seguire le indicazioni presenti nel manuale d'uso e nel capitolo "precauzioni di sicurezza" quali: prima dell'uso consultare il manuale, non inserire stoviglie metalliche o contenenti metallo o materiale infiammabile, non riscaldare contenitori ermetici o sottovuoto (l'aumento della pressione può causare l'esplosione), lasciare sempre un tempo di riposo di almeno 20 secondi dopo che il forno è stato spento e rimanere alla lunghezza di un braccio dal forno quando si apre

Sede legale Via Bertani, 4 – 16125 GENOVA tel. 010/84911 protocollo@pec.asl3.liguria.it
Cod. Fisc/P.I.V.A. 03399650104

la porta, usare sempre guanti da forno, prima di somministrare ricordarsi che l'alimento può essere ad alta temperatura, ecc.;

- ricordare che la carta da stampa, il cartone, i faldoni possono in alcuni casi procurare leggere abrasioni: al fine di evitare tali infortuni occorre maneggiare tale materiale con attenzione ed evitare movimenti che possono interessare l'apparato visivo;
- non lasciare le apparecchiature incustodite;
- non rimuovere le protezioni;
- non utilizzare le apparecchiature se non autorizzati;
- segnalare immediatamente al coordinatore ed al responsabile eventuali deficienze delle protezioni o dei dispositivi di protezione individuali;
- utilizzare obbligatoriamente i dispositivi di protezione individuali e collettivi, in relazione alle attività svolte;
- seguire fedelmente le indicazioni contenute nei libretti di uso e manutenzione delle singole apparecchiature, è posto divieto assoluto di lavorare con le macchine ed apparecchiature sprovviste di dispositivi di sicurezza o di ripari;
- l'accesso ai locali caldaie o cabine elettriche e di ascensori, o locali tecnici, deve essere consentito solo alle persone autorizzate; le attività in detti locali devono svolgersi sotto la sorveglianza del personale aziendale.

Vi è inoltre un potenziale rischio di ustione da freddo nell'utilizzo di gas compressi (N_2, CO_2, Elio, Argon, Ossigeno, ecc.) e nel contatto con materiale contenuto nei freezer. Occorrerà pertanto adottare specifiche cautele (DPI, procedure, ecc.) nell'effettuare attività comportanti l'utilizzo di tali gas e materiali.

4.8. Accesso degli automezzi, mezzi alimentati a gpl e macchine operatrici

Gli automezzi della Impresa Appaltatrice dovranno accedere ed effettuare movimenti nei cortili, nelle aree di sosta, autorimesse etc. delle sedi di lavoro a velocità tale da non risultare di pericolo per le persone presenti o per gli altri automezzi.

Negli spazi interrati o seminterrati non è consentito l'accesso e la sosta ad automezzi alimentati a gas GPL, a meno che non siano dotati di serbatoi e impianti specificatamente omologati.

Durante l'utilizzo di mezzi operativi l'area di intervento dovrà essere interdetta al transito di persone e altri mezzi. La Ditta esecutrice dovrà porre la massima attenzione (prima, durante e dopo le manovre) affinché nessuno possa entrare, né tanto meno sostare, nel raggio d'azione della macchina operatrice garantendo anche la continua presenza di persone a presidio. Qualora l'operatore, anche negli spostamenti, dovesse avere problemi di visibilità dovrà essere aiutato da un secondo operatore munito di appositi D.P.I. idonei a renderlo visibile. La macchina operatrice dovrà essere dotata degli appositi dispositivi sonori e luminosi di segnalazione. Contemporaneamente saranno predisposti percorsi alternativi e sicuri per gli utenti, adeguatamente segnalati.

4.9. Apparecchi elettrici, collegamenti alla rete elettrica, interventi sugli impianti elettrici delle sedi della stazione appaltante

L'impresa deve utilizzare esclusivamente componenti (conduttori, spine, prese, adattatori, etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE, IMQ od equivalente tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione, oltre ad utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte e a non fare uso di cavi giuntati e/o con lesioni o abrasioni.

Sede legale Via Bertani, 4 - 16125 GENOVA tel. 010/84911 protocollo@pec.asl3.liguria.it
Cod. Fisc/P.I.V.A. 03399650104

E' ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti, contrariamente devono utilizzarsi prese a spina del tipo industriale con adeguato grado di protezione, conformi alle norme vigenti.

L'impresa deve verificare, tramite il competente ufficio tecnico della Stazione Appaltante, che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.

Ogni intervento sull'impiantistica degli edifici della Stazione Appaltante deve essere comunicato al competente ufficio tecnico (se l'intervento non deriva direttamente dallo stesso) ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (e come tale certificato).

In linea di principio generale non potranno essere allacciati utilizzatori di potenze superiori a 1000 W alla rete elettrica degli edifici della Stazione Appaltante se non autorizzati dal competente ufficio tecnico della Stazione Appaltante. L'intervento dovrà essere eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

Le Ditte che operano dovranno di norma provvedere con forniture elettriche autonome rispetto alla rete degli edifici della Stazione Appaltante ed in ogni caso, prima di ordinare, acquisire e collegare all'impianto elettrico apparecchiature di notevole assorbimento di energia, occorrerà accertare (se non avvenuta in sede progettuale) la disponibilità di potenza elettrica ed ottenere l'autorizzazione al collegamento dall'ufficio tecnico competente. E' comunque vietato l'uso di fornelli, stufe elettriche, radiatori termici e/o termoconvettori portatili, piastre radianti ed altri utilizzatori se non preventivamente ed espressamente autorizzati.

Ai sensi del D.M. 37/2008 dovrà essere rilasciata dichiarazione di conformità per gli interventi sugli impianti elettrici e di sicurezza (rilevazione rivelazione incendio, estinzione incendi, ecc.), che non siano semplicemente interventi di manutenzione ordinaria (ad esempio cambio lampade, mantenimento in efficienza degli impianti). Non saranno eseguiti interventi di riparazione se non da personale qualificato e non dovranno essere manomessi i sistemi di protezione attiva e passiva delle parti elettriche.

Se soggetti a rischio di usura, colpi, abrasioni, calpestio i conduttori e le condutture mobili (prolunghe mobili) saranno sollevati da terra (quando possibile) oppure protetti in apposite canaline passacavi e schiene d'asino di protezione, atte anche ad evitare infortuni da inciampo.

4.10. Rischio da elettrocuzione

Esiste un potenziale rischio derivante da contatto accidentale con attrezzature, apparecchiature o cavi elettrici che accidentalmente potrebbero essere in tensione.

Oltre agli accorgimenti previsti dall'Azienda si dispone di:

- non intervenire mai su parti in tensione siano esse di macchine, attrezzature o impianti. Richiedere immediatamente l'intervento degli elettricisti dell'Azienda appena si presume un potenziale pericolo;
- non usare acqua o elementi liquidi su apparecchi o componenti elettrici fissi (a parete o a pavimento) o mobili;
- effettuare periodicamente (tramite personale competente e sulla base dei libretti di uso e manutenzione o delle norme CEI) verifiche alle proprie apparecchiature ed attrezzature elettriche, alle apparecchiature elettriche di protezione, all'impianto di terra;

Sede legale Via Bertani, 4 – 16125 GENOVA tel. 010/84911 protocollo@pec.asl3.liguria.it
Cod. Fisc/P.I.V:A. 03399650104

- qualora si verifichi la non integrità di materiale o macchine elettriche non utilizzare tale materiale, avvisare immediatamente il proprio responsabile e gli elettricisti dell'Azienda nel caso siano di proprietà aziendale. E' vietato effettuare riparazioni su detto materiale ed apparecchiature.

4.11. Interruzione alla fornitura di energia elettrica, gas e acqua

Eventuali interruzioni dell'energia elettrica, del funzionamento degli impianti di riscaldamento/climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi, dovranno sempre essere concordate.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite con modalità tali da evitare condizioni di pericolo e da limitare disagi e disservizi.

4.20. Acquisti e forniture da installare nell'ambito dei luoghi di lavoro della stazione appaltante

Attrezzature, macchine, apparecchiature, utensili, arredi, sostanze devono essere utilizzate tenendo conto delle misure generali di tutela prevista dalla vigente normativa, richiedendo esplicitamente al costruttore/fornitore, a seconda del genere di fornitura, la marcatura CE e la dichiarazione di conformità alle norme vigenti in materia di sicurezza e prevenzione e compatibilità elettromagnetica, le schede di sicurezza per i prodotti chimici. Tale documentazione deve essere mantenuta a disposizione, oltre che del personale utilizzatore, anche del Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale e degli organi di controllo.

L'ubicazione e le caratteristiche di apparecchiature, materiali e sostanze deve essere compatibile con i locali ove questi saranno posizionati.

Per i prodotti chimici presenti dovrà essere richiesta alle Ditte fornitrici la Scheda di Sicurezza chimico - tossicologica e la Scheda Tecnica, entrambe in lingua italiana che dovranno essere a disposizione dei lavoratori. Non è ammesso l'acquisto e la presenza di sostanze chimiche pericolose sprovviste di tali schede.

4.22. Emergenza gas

Se vi è la percezione della presenza nell'aria di gas, occorre ventilare immediatamente il locale, ovvero la zona, facendo allontanare le persone presenti ed evitando azioni che possano dar luogo alla formazioni di inneschi (accensione apparecchi di illuminazione, sfregando o battendo materiale, usando fiammiferi, sigarette accese, ecc.). Se la fuga di gas avesse interessato un intero edificio, occorre disattivare l'alimentazione elettrica intervenendo sull'interruttore generale esterno ai locali, al fine di evitare che in qualche locale possa verificarsi un innesco causato dall'impianto elettrico (avviamento di ascensore, avviamento di bruciatore di centrale termica, avviamento di una elettropompa, ecc.). Se il gas permane far intervenire l'azienda del gas e le squadre di emergenza, seguendo le procedure.

Non depositare bombole contenenti gas GPL in locali interrati o seminterrati e, comunque, aventi il piano di calpestio sotto il piano di campagna o il marciapiede stradale.

Sede legale Via Bertani, 4 - 16125 GENOVA tel. 010/84911 protocollo@pec.asl3.liguria.it
Cod. Fisc/P.I.V:A. 03399650104

4.24. Impianti antincendio

Fermo restando la verifica costante di tali mezzi di protezione, dal punto di vista della manutenzione ordinaria, non si potranno apportare modifiche e/o spostare i presidi portatili antincendio se non preventivamente autorizzati dagli Uffici competenti.

4.25. Sovraccarichi

L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai, in misura superiore al limite consentito (non solo in locali destinati a biblioteche, archivi, depositi/magazzini ecc.), dovrà essere preventivamente sottoposta a verifica da parte di un tecnico abilitato.

Questo dovrà certificare per iscritto al competente Servizio Prevenzione e Protezione l'idoneità statica dell'intervento e dovrà indicare il massimo carico consentito sulla struttura.

4.28. Emergenza allagamento

In caso di allagamento di locali, accertarsi che la presenza di alimentazione elettrica agli impianti non pregiudichi l'incolumità delle persone/pazienti eventualmente presenti. Se tale evento può costituire rischio elettrico (elettrocuzione), occorre:

- informare immediatamente il personale sanitario presente;
- intervenire sull'interruttore generale di piano disattivando l'alimentazione, previa assicurazione del mantenimento di una visibilità minima necessaria per l'esodo delle persone e per le operazioni di emergenza;
- chiamare, secondo le procedure presenti nella sede, la squadra di manutenzione idraulica ed informare gli interessati all'evento;
- verificare la presenza di sostanze (solide, liquide, gassose) che, in presenza di acqua, possano dare origine a reazioni pericolose per l'incolumità dei presenti; in tal caso dare la precedenza all'allontanamento di tali sostanze.

4.30. Rumore e vibrazioni

Le Ditte, il personale degli Enti o Associazioni ed i Lavoratori autonomi, qualora debbano effettuare attività rumorose o che possono produrre vibrazioni, che comportano comunque disturbo ai degenti ed ai dipendenti, devono adottare tutte le cautele previste dalla vigente normativa (DPI, sconfinamento delle attività rumorose e vibranti, ecc.) e concordare preventivamente con l'Azienda (RUP, Struttura di riferimento, Direzione Sanitaria di Stabilimento) le attività da svolgere.

Nello svolgimento della propria attività occorre evitare di produrre rumori inutili quali ad esempio l'uso indiscriminato di aria compressa, la messa in moto delle macchine utensili senza farne uso immediato, accelerazioni non necessarie di veicoli a motore, urto di pezzi meccanici, ecc..

Occorre effettuare regolare manutenzione alle macchine ed agli utensili al fine di evitare l'aumento della rumorosità. Se, nonostante la manutenzione, si nota un aumento della rumorosità, occorre richiede la sostituzione dell'attrezzatura.

Prima di effettuare lavorazioni rumorose o che producono vibrazioni, occorre invitare le persone, la cui presenza non è necessaria, ad allontanarsi (se la presenza è necessaria, occorrerà consigliare l'uso dei dispositivi di protezione).

Sede legale Via Bertani, 4 – 16125 GENOVA tel. 010/84911 protocollo@pec.asl3.liguria.it
Cod. Fisc/P.I.V:A. 03399650104

4.32. Fiamme libere

Le attrezzature da lavoro utilizzate dovranno essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica dovrà avvenire nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio.

Prima di utilizzare fiamme libere occorre verificare preventivamente:

- la presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento (es. locale sottostante, retrostante, ecc.);
- la salubrità dell'aria all'interno di vani tecnici a rischio;
- lo sviluppo di fumi (in tale caso si opererà con la massima cautela garantendo una adeguata ventilazione dell'ambiente di lavoro anche installando aspiratori localizzati);
- la presenza di un presidio antincendio in prossimità dei punti di intervento;
- la conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza comprendente anche l'uso dei presidi antincendio disponibili.

Comunque, per l'inizio delle lavorazioni con fiamme libere, obbligatoriamente deve sempre essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori.

4.33. Informazione ai lavoratori dipendenti della stazione appaltante e/o delle altre imprese

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative (in particolare se comportino elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, fumi, etc. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura degli Uffici/Locali) la ditta appaltatrice dovrà informare il RUP e/o il Responsabile del Servizio Istruttore (o suo delegato) e/o il Responsabile del Servizio Gestore (o suo delegato) e/o il Rappresentante della Stazione Appaltante presso la sede di svolgimento del lavoro o il Preposto di Sede. Queste figure forniranno informazioni ai dipendenti circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e delle sostanze utilizzate.

Il RUP e/o il Responsabile del Servizio Istruttore (o suo delegato) e/o il Responsabile del Servizio Gestore (o suo delegato) e/o il Rappresentante della Stazione Appaltante presso la sede, dopo essere stato preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite.

Qualora i dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) il RUP e/o il Responsabile del Servizio Istruttore (o suo delegato) e/o il Responsabile del Servizio Gestore (o suo delegato) dovrà immediatamente attivarsi convocando il Rappresentante del Cantiere (designato dall'Appaltatore o Fornitore) presso la sede di svolgimento del lavoro al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione delle attività della Stazione Appaltante.

4.34. Comportamenti dei dipendenti della stazione appaltante e/o delle altre imprese

I Lavoratori degli Uffici e Sedi di lavoro della Stazione Appaltante dovranno sempre rispettare le limitazioni poste in essere nelle zone in cui si svolgono interventi ed attenersi alle indicazioni fornite.

<u>Non devono essere rimosse le delimitazioni o la segnaletica di sicurezza installate.</u>

Nel caso di interventi su impianti elettrici con l'esecuzione eventuale di manovre di interruzione dell'alimentazione elettrica il RUP e/o il Responsabile del Servizio Istruttore (o suo delegato) e/o il Respon-

Sede legale Via Bertani, 4 – 16125 GENOVA tel. 010/84911 protocollo@pec.asl3.liguria.it
Cod. Fisc/P.I.V:A. 03399650104

sabile del Servizio Gestore (o suo delegato), preventivamente informato, dovrà avvertire il personale aziendale interessato affinché si attenga al rispetto delle indicazioni concordate.

4.35. Emergenza

Ogni Impresa operante deve attenersi alle presenti linee guida e predisporre la propria struttura per la gestione delle emergenze. Nei casi esclusi dall'applicazione del D.Lgs. 81/08 (ex casi del D. lgs n. 494/96 s.m.i.) ogni impresa deve predisporre gli idonei accorgimenti previsti dal piano di sicurezza e di coordinamento o dal PSS (piano di sicurezza sostitutivo del PSC).

E' necessario che il RUP e/o al Responsabile del Servizio Istruttore (o suo delegato) e/o al Responsabile del Servizio Gestore (o suo delegato) o il Delegato Rappresentante della Stazione Appaltante presso la sede assicurino:

- la predisposizione di mezzi estinguenti;
- la segnaletica di sicurezza (presidi, percorsi e uscite);
- le istruzioni per l'evacuazione;
- le modalità per la interruzione delle forniture elettriche, del gas, dell'acqua, ecc. ecc.

L'argomento assume particolare rilievo quando nei luoghi sono presenti impianti tecnologici a rischio. In particolare per gli interventi manutentivi ed i servizi svolti nei Presidi è previsto che:

- ogni attività interna ed esterna all'edificio si svolga a seguito di coordinamento tra il RUP e/o il Responsabile del Servizio Istruttore (o suo delegato) e/o il Responsabile del Servizio Gestore (o suo delegato) o il Delegato Rappresentante della Appaltatrice presso la sede;
- gli interventi manutentivi che comprendono attività rumorose, sviluppo di fumi, polveri o che prevedano interruzione dell'elettricità o delle forniture di acqua e gas si svolgano in fasce orarie tali da evitare (o limitare) interferenze con l'attività dei dipendenti dell'ASL e in condizioni di sicurezza per l'utenza;
- non siano lasciati incustoditi all'interno dei Presidi, dopo averne fatto uso, materiali e/o sostanze di pulizia, quali alcool detergenti, contenitori di vernice, solventi o simili;
- sia verificato attentamente che non siano rimasti materiali ed utensili nell'area al termine delle attività manutentive;
- siano delimitate sempre le aree di intervento e disposta apposita segnaletica atta ad impedire l'accesso ai non addetti.

Occorre pertanto che siano individuati:

- i Responsabili per la Gestione delle Emergenze e il nominativo del Coordinatore in caso di lavorazioni che ricadano nel campo di applicazione del D.Lgs. 81/08 (ex D.Lgs.n° 494/96 e s.m.i.);
- gli eventuali servizi igienici fruibili dai lavoratori della Ditta esterna;
- i luoghi da adibire a deposito di materiale e che comunque devono essere resi inaccessibili al personale della Stazione Appaltante e delle altre imprese nonché all'utenza.

4.36. Rifiuti

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere:

- un pianificato smaltimento presso discariche autorizzate;
- procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari;
- la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo;
- il contenimento degli impatti visivi, del rumore e della produzione di cattivi odori/polveri.

Sede legale Via Bertani, 4 - 16125 GENOVA tel. 010/84911 protocollo@pec.asl3.liguria.it
Cod. Fisc/P.I.V:A. 03399650104

Occorre siano definite le procedure di allarme ed informazione dei Responsabili dei Servizi/Reparti in caso di emissioni accidentali in atmosfera, nelle acque, nel terreno.

4.37. Comportamenti dei dipendenti della stazione appaltante e/o delle altre imprese in caso di aggressioni e/o violenza a causa di rapina

Esiste un potenziale rischio di aggressione da parte di pazienti soprattutto se si opera nelle strutture Psichiatria e Pronto Soccorso.

Oltre ad evitare qualsiasi diverbio con i pazienti ed a richiedere l'intervento del personale sanitario presente (in mancanza allontanarsi in un locale o zona non raggiungibile), possono essere utili le seguenti indicazioni:

- mantenere un aspetto mimico e posturale di calma;
- offrire il massimo di visibilità ai movimenti;
- parlare lentamente ed a basso volume;
- pronunciare frasi corte, chiare, semplici, neutre e concrete;
- facilitare l'espressione verbale dell'interlocutore;
- ascoltare mostrando sempre attenzione e rispetto;
- non mantenere a lungo lo sguardo diretto negli occhi del paziente;
- non assumere atteggiamenti verbali, mimico posturali intimidatori o provocatori o ironici;
- non esprimere interpretazioni, giudizi o promesse non mantenibili.

Non si può escludere un potenziale rischio di rapina in quanto all'interno delle strutture aziendali vi sono sportelli bancomat e presso alcuni uffici vi è deposito o ritiro di denaro.

Oltre alle eventuali misure preventive e attive poste in atto, le modalità comportamentali di seguito descritte hanno come finalità primaria la protezione dell'incolumità fisica di tutte le persone presenti all'atto delittuoso ed al veloce superamento della situazione di pericolo conseguente all'atto stesso.

Al manifestarsi di un atto di aggressione è opportuno, per quanto possibile, seguire le seguenti indicazioni:

- mantenere un atteggiamento di calma e di attenzione alle richieste degli aggressori;
- evitare isterismi che potrebbero far innalzare la tensione e quindi il pericolo;
- tenere sempre le mani in vista;
- non mettere in atto tentativi di reazione nei confronti degli aggressori;
- non tentare di difendere i beni dell'Azienda;
- non polemizzare con gli aggressori e non tentare inutili convincimenti nei loro confronti;
- dovendo rispondere a domande dirette utilizzare un linguaggio calmo e misurato usando frasi brevi e dal contenuto molto chiaro;
- se possibile mantenere una certa distanza dagli aggressori senza tentare fughe sconsiderate;
- mantenere un atteggiamento di attenzione verso i gesti compiuti dagli aggressori, osservandone i tratti somatici, l'abbigliamento, le eventuali inflessioni nel parlato;
- annotarsi mentalmente gli oggetti e le superfici toccate dai malviventi.

Alla cessazione dello stato di emergenza:

- avvisare il 112 o il 113;
- avvisare la Direzione Sanitaria;
- sospendere le attività se non quelle di assistenza sanitaria diretta e urgente;
- fare uscire dall'ambiente tutte le persone presenti accostando le porte;

Sede legale Via Bertani, 4 - 16125 GENOVA tel. 010/84911 protocollo@pec.asl3.liguria.it
Cod. Fisc/P.I.V:A. 03399650104

- non toccare nulla che sia stato toccato dagli aggressori;
- non riordinare;
- non fare entrare nessuno se non autorizzato dai superiori;
- pregare gli eventuali testimoni di attendere l'arrivo delle forze dell'ordine;
- collaborare con le forze dell'ordine intervenute mettendosi a disposizione delle stesse.

5. SOPRALLUOGO CONGIUNTO

È facoltà del RUP effettuare sopralluogo/i congiunto/i con l'impresa aggiudicataria e redigere, per l'individuazione dei rischi e delle possibili interferenze specifiche presso la sede/i di svolgimento dell'appalto, un "VERBALE DI SOPRALLUOGO CONGIUNTO" [ALLEGATO 10] tra il Rappresentante della Stazione Appaltante e il Rappresentante dell'Appaltatore al fine di predisporre le misure di protezione e prevenzione.

6. COSTI RELATIVI ALLA SICUREZZA

Secondo l'art. 26, comma 5, del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81: "Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del succitato decreto e secondo gli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto".

I costi relativi alla sicurezza del lavoro come da art. 26 D.Lgs. n° 81/08 ammontano a presunti **€ 1000,00** relativi all'intera durata dell'appalto.

Nel calcolo dei costi della sicurezza si è tenuto conto della necessità o meno di ricorrere:

a) all'uso di apprestamenti;

b) a misure preventive e protettive e/o a dispositivi di protezione individuale necessari per eliminare o ridurre i rischi da interferenze;

c) a impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, a impianti antincendio, a impianti di evacuazione fumi, ulteriori rispetto a quelli già presenti;

d) a mezzi e servizi di protezione collettiva;

e) a procedure previste per specifici motivi di sicurezza;

f) a eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;

g) a misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

Per i costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta resta immutato l'obbligo per ciascuna impresa di elaborare il proprio documento di valutazione e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi (ivi comprese quelle adottate per il rischio interferenziale). I suddetti costi sono a carico dell'impresa incaricata di svolgere l'appalto che deve dimostrare, in sede di verifica dell'anomalia delle offerte, la loro congruità rispetto a quelli desumibili dai prezzari o dal mercato.

Sede legale Via Bertani, 4 - 16125 GENOVA tel. 010/84911 protocollo@pec.asl3.liguria.it
Cod. Fisc/P.I.V:A. 03399650104

7. RISCHI DA INTERFERENZE INDIVIDUATI PRELIMINARMENTE

La presente sezione è elaborata normalmente in fase progettuale e cioè nella fase di gara, seguendo indirizzi conformi a quanto richiesto dalla normativa vigente in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

In particolare sono analizzate, in via preliminare, le attività e le fasi delle attività che l'ASL n. 3 Genovese intende affidare in appalto e i fattori di rischio (riportati di seguito) che possono interferire nelle specifiche attività ospedaliere e non, rivolgendo l'attenzione a qualsiasi persona potenzialmente coinvolta.

Successivamente all'aggiudicazione dell'appalto l'appaltatore, attraverso incontri e sopralluoghi, si coordinerà e coopererà con il committente per aggiornare/integrare i rischi individuati preliminarmente e per attuare le misure di prevenzione e protezione più idonee.

Sede legale Via Bertani, 4 - 16125 GENOVA tel. 010/84911 protocollo@pec.asl3.liguria.it
Cod. Fisc/P.I.V:A. 03399650104

7.1. Scheda interferenze

INTERFERENZE	
Esistenza di percorsi dedicati al trasporto materiali	Si ☐ No ☐
Esistenza di zone dedicate a carico e scarico materiali	Si ☐ No ☐
Presenza di pubblico	Si ☐ No ☐
Lavoro notturno	Si ☐ No ☐
Chiusura di percorsi o parti di edificio	Si ☐ No ☐
Utilizzo di fiamme libere	Si ☐ No ☐
Utilizzo e/o trasporto combustibili	Si ☐ No ☐
Eventuale interruzione di fornitura di:	Elettricità ☐ Acqua ☐ Gas metano ☐ Gas medicinali ☐ Rete dati ☐ Linee telefoniche ☐
Eventuale temporanea disattivazione di sistemi antincendio di:	Rilevazione fumi ☐ Allarme incendio ☐ Luci di emergenza ☐ Idranti ☐ Naspi ☐ Altri sistemi di spegnimento ☐
Eventuale interruzione di:	Riscaldamento ☐ Raffrescamento ☐

Sede legale Via Bertani, 4 – 16125 GENOVA tel. 010/84911 protocollo@pec.asl3.liguria.it
Cod. Fisc/P.I.V:A. 03399650104

INTERFERENZE	
Movimentazione mezzi:	Automezzi ☐ Macchine movimento terra ☐ Mezzi di sollevamento (Gru o montacarichi) ☐
Rischio caduta casuale di materiali dall'alto	non presente ☐ presente ☐
Rischio cadute di personale dall'alto	non presente ☐ presente ☐
Rischio elettrocuzione – contatto con linee di servizi	non presente ☐ presente ☐
Rischio rumore	non presente ☐ presente ☐
Rischio da radiazioni ionizzanti, NON ionizzanti e laser	non presente ☐ presente ☐
Rischio Lesioni, offese agli occhi, agli arti ed altre parti del corpo degli addetti, per schizzi, scintille, schegge, …	non presente ☐ presente ☐
Rischio movimentazione manuale dei carichi – lombaggine da sforzo	non presente ☐ presente ☐
Rischio di incendio e/o esplosione	non presente ☐ presente ☐
Rischio di tagli, abrasioni e punture alle mani	non presente ☐ presente ☐
Rischio contusioni, urti, impatti, colpi su varie parti del corpo	non presente ☐ presente ☐
Rischio scivolamento	non presente ☐ presente ☐
Rischio polveri	non presente ☐ presente ☐

Sede legale Via Bertani, 4 – 16125 GENOVA tel. 010/84911 protcollo@pec.asl3.liguria.it
Cod. Fisc/P.I.V:A. 03399650104

INTERFERENZE	
Rischio inalazioni di sostanze	non presente ☐ presente ☐
Rischio pericolo di presa e trascinamento apparecchiature mobili	non presente ☐ presente ☐
Rischio biologico	non presente ☐ presente ☐
Rischio chimico	non presente ☐ presente ☐
Altro	non presente ☐ presente ☐

Sede legale Via Bertani, 4 – 16125 GENOVA
Cod. Fisc/P.I.V:A. 03399650104
tel. 010/84911
protocollo@pec.asl3.liguria.it